



Rassegna stampa della settimana dal 21 al 27 ottobre 2019

Europa

1

Migranti in arrivo dalla Libia: oltre 110 in attesa di sbarcare

In 70 autorizzati ad approdare a Pozzallo, altre decine verso Taranto e la Calabria. Si cercano ancora 3 corpi



Il rimorchiatore Asso 29, battente bandiera italiana, ha salvato settanta migranti domenica al largo di Tripoli da un'imbarcazione in difficoltà. Dopo le operazioni di soccorso si è diretto verso l'isola delle Pelagie in attesa dell'assegnazione di un Pos, *place of safety*. E ieri è arrivata dalle autorità italiane l'indicazione di Pozzallo.

È ancora in attesa di un porto sicuro, invece, chiesto sia all'Italia che a Malta, la Ocean Viking, la nave gestita dalle ong Sos Mediterranee e Medici senza frontiere: pendola tra Lampedusa e La Valletta con 104 persone soccorse in zona Sar libica il 19 ottobre. E intanto gli sbarchi autonomi continuano: a Lampedusa un gommone partito da Zuara con 40 persone a bordo è arrivato da solo fino a pochi metri dalla costa.

Fonte: Lodovica Bulian, il Giornale 22-OTT-2019

Sui migranti, l'accordo con Tripoli va rispedito al mittente

Nella primavera-estate del 2017 si verificò una drastica riduzione dei tragici traghettiamenti di migranti, in partenza dalle coste libiche, ma a caro prezzo. Da quel momento, i naufraghi hanno manifestato il timore di essere consegnati alla guardia costiera libica. Perché il ritorno in Libia li avrebbe riconsegnati a quella galleria degli orrori che è tuttora in atto, nella forma di campi di concentramento che sfuggono ad ogni controllo delle Nazioni Unite. Una parte della maggioranza governativa si oppone giustamente al rinnovo di quell'accordo stipulato con il governo di Tripoli. L'attuale governo potrebbe porre come condizione per un nuovo accordo la collocazione di quei campi sotto l'egida dell'Alto Commissariato per i rifugiati (Unhcr) e dell'Oim, e l'apertura di canali garantiti di accesso all'Europa per gli aventi diritto d'asilo.

Fonte: Gian Giacomo Migone, il Manifesto 23-OTT-2019

Una parte delle forze di maggioranza si oppone al rinnovo dell'accordo con la Libia, che l'ex ministro Minniti, autore della trattativa, invece vorrebbe replicare





fondazione franco verga

Morti stipati in un camion. La tragedia dei 39 migranti

Choc in Gran Bretagna, il mezzo registrato in Bulgaria. Johnson: caccia ai trafficanti

”

l'accusa di omicidio. Il veicolo risulta registrato in Bulgaria a nome di un'azienda irlandese e si ritiene sia arrivato in Inghilterra dal porto belga di Zeebrugge. «Sono sconvolto», ha detto il primo ministro britannico Boris Johnson.

Fonte: Luigi Ippolito, Corriere della sera 24-OTT-2019

Trentanove migranti senza vita, tra questi anche un ragazzino, chiusi in un container frigorifero di un Tir parcheggiato in Gran Bretagna, nell'Essex. L'autista del camion che trasportava il container, un nordirlandese di 25 anni, è stato arrestato con

2



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Il Tir dei cinesi Otto erano donne

I corpi senza vita dei 39 migranti ritrovati a Grays, nell'Inghilterra del sud, erano di nazionalità cinese. Lo ha confermato ieri la polizia dell'Essex sottolineando che tra le vittime c'erano otto donne. Le indagini si

concentrano sul conducente Mo Robinson, 25 anni, nordirlandese. La città bulgara in cui il camion della morte era registrato, Varna, sembra essere notoriamente collegata all'Irlanda del Nord per mezzo dei contrabbandieri di sigarette e benzina. Da qualche parte in Europa, è la tesi degli inquirenti, il container con i cinesi in viaggio dall'Oriente potrebbe essere stato assemblato alla motrice dell'autista nordirlandese. L'ambasciata cinese a Londra ha diffuso una nota per sottolineare il rammarico del governo di Pechino sull'accaduto e per offrire agli inquirenti il supporto necessario a chiarire gli aspetti ancora oscuri della vicenda.

Fonte: Angela Napoletano, Avvenire 25-OTT-2019

Chiarita la nazionalità dei cadaveri trovati sul camion vicino Londra. Mistero fitto sul percorso



Gommone si scontra con un guardiacosta. Muore bimbo siriano

Ancora una tragedia nel Mar Egeo. Scontro ieri prima dell'alba a largo dell'isola di Kos, nel Dodecaneso, tra una nave della Guardia costiera greca e un barcone con a bordo migranti di nazionalità siriana: un bambino di 3 anni ha perso la vita. 34 migranti erano a bordo dell'imbarcazione e sei hanno riportato ferite, tra cui una donna incinta. «La collisione è avvenuta nell'oscurità totale», ha spiegato il portavoce della guardia costiera greca Nikos Lagadianos.

Fonte: Francesco Consiglio, la Repubblica 24-OTT-2019

Collisione nella notte a largo dell'isola di Kos. A bordo 34 migranti ci sono altri dispersi



Europarlamento, Pd e M5S divisi. Boccia la risoluzione pro Ong

Il testo sui porti aperti è stato respinto per soli due voti, con l'astensione dei Cinquestelle. Che parlano di un complotto da parte dei renziani rimasti nel Pd. E scoppia la lite tra i giallo-rossi mentre Lega e Fdi esultano



Si spacca sui migranti la maggioranza di governo nell'aula del Parlamento europeo. A Strasburgo il Partito democratico vota a favore della risoluzione per i porti aperti alle Ong mentre il Movimento 5 Stelle si astiene condannando il testo alla bocciatura per appena due voti (290 a 288) sotto la spinta delle destre. I grillini cambiano posizione

all'ultimo, ma accusano il Pd di avere tradito i patti e di averli costretti alla virata. Dietro le quinte parlano di un tranello ordito dai renziani rimasti nei democratici per mettere in crisi l'alleanza politica con i 5S. Da Roma attacca il capogruppo democratico al Senato, Andrea Marcucci: «In Europa è successa una cosa grave, mi chiedo come si possa pensare di costruire una alleanza strategica con un Movimento che su questi temi ha posizioni molto simili a quelle di Salvini».

Fonte: Alberto D'Argenio, la Repubblica 25-OTT-2019



fondazione franco verga

«Libia, chiudiamo i lager»

Il viceministro agli Esteri, Del Re: nuovo approccio con Tripoli, servono centri sicuri. Combattere i trafficanti e assicurare i diritti. La via giusta? I corridoi umanitari Ue

”

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che sta riesaminando l'accordo d'intesa con la Libia, ha espresso perplessità per la questione delle condizioni dei migranti nei centri di detenzione, più volte denunciata da rapporti dell'Onu. Pesa come un macigno

sul rinnovo la questione della Guardia costiera libica, che come ampiamente dimostrato è in realtà una milizia attiva nel traffico di esseri umani e in ogni caso riporta i migranti dai barconi alle galere disumane note per abusi di ogni tipo. «Dal mio punto di vista – ha riferito Emanuela Del Re, viceministro degli Esteri con delega all'Africa - va rinnovato con un approccio diverso, che tenga conto della complessità della situazione che si è creata in questi anni».

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 26-OTT-2019

Il salvataggio, poi gli spari. Fuoco sui migranti in mare

”Pirati”. Così possono essere definiti i libici che hanno esploso colpi di arma da fuoco in mare, durante il soccorso di un gommone in difficoltà. Non si sa chi fossero i miliziani a bordo di due motoscafi che sono intervenuti per ostacolare l'operazione di

Mediterraneo dopo il soccorso operato dalla Alan Kurdi: esplosi colpi d'arma, probabilmente da una delle tante milizie presenti sul territorio

”

salvataggio della nave Alan Kurdi. Sono apparsi all'improvviso, hanno mostrato i muscoli, hanno messo a repentaglio le vite delle persone migranti e anche dei soccorritori e sono ripartiti. Si stringe intanto il cerchio sul super trafficante libico Bija. Il ministero dell'Interno di Tripoli avrebbe infatti chiesto l'esecuzione di un mandato d'arresto nei suoi confronti. In Italia intanto filtrano nuove indiscrezioni sul suo viaggio in Sicilia e a Roma del 2017.

Fonte: Ilaria Solaini, Avvenire 27-OTT-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

L'immigrazione è un favore all'élite. Lo dicono pure due prof di sinistra

In un libro, Barba e Pivetti, docenti a Roma e Napoli, dimostrano che i flussi incontrollati danneggiano i ceti popolari. E invitano progressisti e sovranisti a unirsi contro la deportazione di manodopera a basso costo



Aldo Barba e Massimo Pivetti hanno scritto un libro sull'immigrazione di una lucidità impressionante: *Il lavoro importato. Immigrazione, salari e Stato sociale*. Il primo è professore associato di Politica economica all'Università di Napoli Federico II. Il secondo è stato ordinario di Economia politica all'Università di Roma La Sapienza.

I due professori sostengono che l'immigrazione serve a costruire un esercito industriale di riserva, ad abbassare i salari dei lavoratori autoctoni, a colpire i ceti medi e popolari, a creare una lotta spietata fra gli ultimi della fila a beneficio delle élite. Nel loro saggio non c'è un grammo di razzismo né di ostilità verso il diverso. Anzi, i due studiosi mostrano di avere a cuore tanto la sorte degli italiani quanto quella degli stranieri. Sono capaci, però, di vincere i pregiudizi.

Fonte: Francesco Borgonovo, *la Verità* 21-OTT-2019

Aperitivo dadaista in moschea: l'arte per l'immigrazione

Aperitivo dadaista in Borgo Stazione. Accade a Udine. "Dopo trent'anni di dibattiti, convegni e iniziative di legge sull'immigrazione, siamo ancora all'anno zero", racconta Orioles, sociologo, ma anche giornalista e commentatore sul Piccolo di Trieste. "Stranieri e italiani sono entità separate che non comunicano tra loro. Per rendersene conto, basta andare in Borgo Stazione: un concentrato di immigrazione diventato un ghetto che molti friulani non frequentano più per paura". Dopo il successo di settembre e la replica di ottobre, l'aperitivo dadaista sarà ripetuto a novembre, con la partecipazione anche del parroco della chiesa cattolica del quartiere. "L'immigrazione, l'integrazione e la convivenza, dopo tante polemiche sterili, le vogliamo affrontare a colpi di arte, cultura, spettacoli, giochi".

Fonte: Gianni Barbacetto, *il Fatto quotidiano* 24-OTT-2019

Quei «preti di frontiera» che favoriscono l'invasione

Li chiamano «preti di frontiera». Sono i preti che, per non dispiacere Papa Bergoglio, hanno deciso di aprire porte e finestre a quell'esercito di immigrati clandestini che da anni, lentamente ma drammaticamente, sta invadendo il nostro Paese. Questi preti, fra l'altro, chiedono agli italiani di fare un piccolo sforzo e accogliere i disperati che non sanno dove andare, che cosa fare, come sopravvivere. E mentre in Italia si discute di manovre governative in cui si cerca di infilare qualche piccola risorsa per venire incontro ai bisogni dei senza lavoro e di chi si trova addirittura al di sotto della soglia di povertà, i sacerdoti di Santa Romana Chiesa si dedicano anima e corpo ai profughi - com'è giusto che sia - e ai richiedenti asilo, senz'arte né parte, ma provvisti di smartphone e catenine d'oro.

Fonte: Nicola Apollonio, *Libero* 24-OTT-2019



fondazione franco verga

L'integrazione è una garanzia per gli italiani e i non italiani

La scorsa legislatura si è persa un'occasione: risolvere il problema dei bambini, figli di stranieri, cresciuti in Italia ma senza cittadinanza italiana. Eppure, una proposta c'era, approvata alla Camera e giacente al Senato fino alla fine della XVII legislatura. La condizione fondamentale non è il luogo di nascita, ma il ciclo di studi o un corso professionale. Studi, cultura e lingua portano a integrarsi, mentre si condividono comuni aspirazioni di futuro. Se approvata, la legge sull'acquisizione della cittadinanza da parte dei minori porterà alla cittadinanza 800.000 giovani, che vivono in Italia da anni, di cui 166.000 studenti. La prospettiva è un'integrazione efficace per evitare ghetti e mondi a parte, terreno di scontri etnici e di radicalizzazioni.

Fonte: Andrea Riccardi, Corriere della sera 24-OTT-2019

È quindi da salutare positivamente la ripresa dell'iter parlamentare della legge sullo ius culturae

”